



IL PANE TRA CARNIA E GEMONESE

Viaggio collettivo che riporta alla luce documenti antichi, oggetti dimenticati, tecniche di lavorazione e ricordi per creare un percorso di visita che condurrà il visitatore a riscoprire i luoghi legati alla tradizione contadina friulana: dal Museo Carnico delle Arti popolari di Tolmezzo al Mulin dal Flec di Illegio, dall'Archivio storico di Gemona del Friuli al "Campo catalogo" dei produttori del pan di sorc.

Il progetto "Il pane tra Carnia e Gemonese" è stato ideato per valorizzare quattro strutture di grande rilevanza culturale e definire, nell'ambito del Museo etnografico di storia sociale del Friuli Venezia Giulia, un percorso virtuale ma anche fisico di visita ragionata prendendo spunto dal pane.

Con il finanziamento ricevuto si è così concretizzata l'idea che ha permesso di lavorare su due fronti. Da un lato la documentazione etnografica curata dalla società di produzione Incipit film che, basandosi sui principi dell'antropologia visuale, ha realizzato alcuni filmati emozionali e didattici per permettere ai visitatori di "entrare" virtualmente nei tre poli museali etnografici coinvolti nel percorso di visita: Museo Carnico delle Arti popolari di Tolmezzo, Mulin dal Flec di Illegio e collezione etnografica dell'Associazione produttori Pan di sorc (già Museo dell'arte molitoria Mulino Cocconi).

Dall'altro la ricerca storico etnografica curata dal dott. Erik Giraldo che, consultando parte del cospicuo patrimonio documentale dell'Archivio storico di Gemona del Friuli, ha permesso di comprendere quali e quanti cereali venivano coltivati nell'area Gemonese tra la fine del 1400 e la prima metà del Novecento, quanti mulini erano attivi sul territorio a fine Ottocento e di confermare l'utilizzo di forni comuni per panificare fino all'avvento della coltivazione su larga scala del mais e la diffusione della polenta.

Un percorso nella storia e nella tradizione espressa dagli oggetti etnografici che da una lettura congiunta permettono di comprendere come il passato abbia condizionato il presente e come queste riscoperte possano essere utili per progettare un futuro rispettoso della cultura locale.

L'obiettivo di portare le persone a conoscere un frammento autentico della cultura contadina tra Carnia e Gemonese è stato raggiunto con la definizione di un accordo tra i partner coinvolti che dal 1 giugno 2022 promuoveranno un percorso di visita congiunto. Questo permetterà a visitatori e turisti di conoscere il Museo Carnico delle Arti popolari di Tolmezzo partendo dal racconto di Domenico Molfetta sulla cucina carnica e la tradizione della panificazione, di proseguire fino a Illegio per vedere Firmino Scarsini al lavoro nel suo secentesco "mulino-museo", passare a Gemona del Friuli dove una mostra e il volume che raccoglie la ricerca di Erik Giraldo promuoveranno la conoscenza sull'Archivio storico della città e concludere la visita a Buja presso la sede dei produttori del Pan di sorc che organizzano corsi di panificazione e coltivano varietà locali di cereali.

Nel Museo Carnico due piccole installazioni artistiche in ferro battuto realizzate dall'artista Amadio Lepore permetteranno ai visitatori, attraverso un QR Code, di collegarsi ai contenuti audiovisivi realizzati con il progetto. Gli oggetti della cucina legati alla panificazione descritti da Molfetta e animati dalla panificatrice faranno rivivere ai visitatori gesti e parole dimenticati rendendo vivo un piccolo tassello del museo.

Sulla porta di ingresso del Mulin dal Flec a Illegio il QR Code permetterà di visitare l'interno del mulino anche quando Firmino non sarà presente ad accogliere i visitatori.

La mostra di Gemona allestita temporaneamente a Palazzo Elti verrà resa fruibile permanentemente sul web così da mantenere viva l'attenzione sull'Archivio storico della città e sugli importanti studi che vi si possono realizzare.

La visita ai campi e alle attività dei produttori del Pan di sorc sono sempre prenotabili e fruibili ma per rafforzare il collegamento tra poli museali, archivistici e l'attività di animazione si è realizzata una cartolina informativa in distribuzione presso tutti i punti informativi dei partner per permettere ai visitatori di ricevere informazioni sul percorso di visita.

È stata finanziata anche la promozione del progetto su riviste di settore e sul web e tale impegno resterà costante confidando venga recepito e condiviso anche sul portale della Turismo FVG dove l'Associazione produttori Pan di sorc è presente con una pagina dedicata.

Purtroppo la pandemia, nei due anni di svolgimento del progetto, ha interrotto e vanificato ogni sforzo teso a ripristinare collaborazioni didattiche con le scuole che possono in ogni caso fruire dei contenuti realizzati dal progetto essendo visibili sul web.

L'esperienza è risultata invece di grande utilità per condividere modalità di lavoro e concordare la promozione congiunta tra più strutture museali, altrimenti isolate e concentrate solo sulla propria collezione.

Progetto realizzato dall'Associazione produttori pan di sorc grazie al finanziamento della Direzione Cultura della Regione FVG ai sensi dell'art. 27 quater della legge regionale 16/2014 e del decreto del Presidente della Regione 123/2019 - Avviso anno 2020.



Hanno collaborato:

Stefano Bernava per il coordinamento progettuale

Marta Zaccaron di Incipit Film per la produzione dei filmati etnografici

Ersilia Tondolo di Utopie Concrete per la sottotitolazione dei filmati etnografici

Alba Bianchetti dell'Università di Udine per il coordinamento dell'attività di ricerca

Loredana Bortolotti dell'Archivio storico di Gemona per l'accoglienza e i suggerimenti forniti nell'attività di ricerca

Erik Giraldo per la ricerca storica

Domenico Molfetta, **Marino Corti** e **Amanda Talotti** del Museo Carnico, **Firmino** e **Alberto Scarsini** del Mulin dal Flec,

Gianpaolo Chendi e **Diego Verzegnassi** dell'Associazione Natura Cavalli e Carrozze per la preziosa collaborazione durante l'attività di documentazione

Ada Pinzano del Forno Arcano, **Fabio Miglio** e **Nina** della Società agricola Zagara per l'impegno e le ore di lavoro volontarie dedicate al progetto

Francesca Baldereschi di Slow Food Italia e **Remigio Guadagnini** di Altreforme per l'attività di promozione del progetto

Si ringrazia:

Aurelia Bubisutti, presidente della Fondazione Museo Carnico delle arti popolari, per la disponibilità a valorizzare le sale e gli oggetti del Museo

Flavia Virilli, assessore alla cultura del Comune di Gemona del Friuli, per la disponibilità alla valorizzazione dell'Archivio storico

Amadio Lepore, artista autodidatta, per la realizzazione delle strutture guida del percorso espositivo

Associazione produttori pan di sorc

www.pandisorc.it

©2022 tutti i diritti riservati